

DELUSIONE DI UN RISULTATO.

Bisogna provare a migliorarsi sempre, fai dei programmi e provi a rispettarli, ognuno di noi sia che corra a 3 o 10 min-km sarà contento se raggiungerà il proprio scopo. Si può essere appagati di una vittoria, di aver superato l'avversario di turno, di aver avuto sensazioni positive o semplicemente di aver goduto la compagnia di amici, non essersi stancati troppo, il contrario di essersi esauriti e consci di aver dato il proprio 100 x 100.

Io ero partito per Privas alla 6 jours de France con l'obiettivo di raggiungere i 700 km, non ci sono riuscito ma se può consolare almeno ci ho provato

Non ci sono riuscito sicuramente per demerito, forse 700 non è alla mia portata, avrei voluto però combattere alla pari, le mie forze contro i km giocarmela, essere così stanco da non dormire, avere i crampi, essere sopraffatto dalle vescighe. Tutto questo non è successo, ho perso contro il meteo, lo so che fa parte del gioco, per questo accetto questa sconfitta pronto a riprovare.

Lasciatemi però raccontare cosa è accaduto, non per trovare alibi ma, per il semplice gusto di dividere con altri la mia esperienza.

La settimana che precede le partenze mi vede impegnato nel mio lavoro a triplice velocità, provo a lasciare l'angelo di mia moglie con meno sorprese lavorative possibili, non deve mancare nulla nel periodo che non ci sono. Passo dalla MANGIMI GIARDINI DI POZZUOLO e LA MADIGEST DI PASSIGNANO (questa ditta soffia i cereali biologici umbri li ricopre di miele cioccolato ed altro e li fa diventare un ottimo alimento x tutti coloro che fanno sports) a prendermi un loro contributo GRAZIE ad entrambe senza di voi sarebbe più dura.

Fatti i saluti si parte, direzione Privas passando da Modena a prendere due amici di avventura, quello che credo diverrà il numero uno delle 6 giorni, Notarangelo Michele e, la giovane promessa Vettorello Claudio, potrebbero essere entrambi miei figli e da tale li tratto. Ridendo e scherzando ci diciamo quelli che sono i nostri traguardi che, purtroppo nessuno dei tre centerà, e ci sorbiamo i 1000 km che ci separano da Privas, per tutto il percorso il tempo è buono arrivati a destinazione inizia però a piovigginare.

L'organizzazione ci rifila quello che è a nostro giudizio, il peggior posto, abbiamo provato a farci spostare ma nulla da fare, facendo finta di non capire e frettolosi, ci lasciano nel posto buio, sporco e, poco adatto a fissare una tenda, dato che il fondo era in cemento. Siccome la pioggia sembrava poco, si alza il vento e, riuscire a piazzare la tenda facendo buchi nel cemento, ci ha portato via molto tempo, non siamo stati avvertiti del pasta party e, ci siamo così trovati costretti ad abbozzare una cena con i provvidenziali prodotti Madigest. Per aiutare nel montaggio della tenda, ho tralasciato di sistemare il furgone dove, avrei fatto base x la 6 giorni, speravo di farlo la mattina dopo, prima della partenza e, per passare la notte mi sarei arrangiato. La mattina pioveva da non poter mettere fuori la testa e, dovevo ancora dividere cibo, panni, scarpe, insomma, il necessario x la gara. C'era da allacciarsi alla corrente, per l'illuminazione e per una stufetta che avrebbe dovuto scaldarci e asciugare eventuale abbigliamento, un'operazione che si è rilevata quasi proibitiva. Il tempo scorre la pioggia non accenna a diminuire i preparativi cip numero etc incombono, c'è da preparare il pranzo e provare ad organizzarsi per il proseguo ma, la pioggia non ci dà tregua, si arriva a l'ora della partenza, naturalmente sotto la pioggia. Il percorso è allagato e gli organizzatori "lo scorciano, si gira su un circuito di 600 mt con 1 piccola salita che avremmo dovuto fare nella normalità ogni 1200 mt, ma che così facendo si fa ogni 600 mt rendendo il percorso ancora più duro, come se la pioggia e le pozzanghere non bastassero. Il circuito è breve stretto e i sorpassi divengono difficili, devi cercare di non mettere i piedi dentro le buche nascoste da l'acqua, diventa tutto un freno accelera e schiva. Il gioco si fa duro ed impiego tutto il giorno x raggiungere il traguardo che mi ero prefissato. Il 2 giorno oltre che stanco, sono anche un poco sconfitto, la pioggia aumenta e così pure il vento in alcuni momenti diventa impossibile correre, tanto che a fine giornata mi sono rimangiato, con interessi, tutto quello che avevo cercato di guadagnare il giorno avanti. Sono in dietro sulla tabella di 60 km, siamo senza corrente infreddoliti, molli e, nervosi, mangiare non è semplice le cose che ci propongono sono al limite della decenza, ed io mi alimento con i cereali che x fortuna la Madigest mi ha dato, per il freddo non chiudo occhio e mi lavo usando alcool. La situazione è difficile nel buio notturno non trovo

mai il necessario e cambiarsi è sempre più complicato confondo i panni puliti con quelli già usati. Per il 3 giorno ci avevano detto che sarebbe smesso di piovere, c'era tanta voglia di credere alle previsioni, il morale e il fisico erano già stati messi a dura prova, ma si erano sbagliati, si notava il miglioramento, alternanza tra scrosci d'acqua e rasserenate, fortunatamente ci danno la corrente. Accendo la mia stufetta per trovarmi un ambiente caldo dove riposare, sono troppo indietro con i km ma capisco anche che, per proseguire ho bisogno di mollare un attimo di resettare corpo e mente. A malincuore, mentre ancora piove mi preparo a dormire, decido 2 ore, ma poi non metto neppure la sveglia, lascio che a decidere sia il mio corpo, si deve riprendere. Finalmente mi addormento, su un cartone, perché il letto su cui mi ero in precedenza appoggiato o dove avevo appoggiato biancheria usata è umido. Faccio due ore di sonno, ci volevano al risveglio, è comunque notte, ho la mia luce e riesco a preparare la mia colazione, finalmente calda, il latte le fette biscottate con marmellata e ancora i vari cereali, sto meglio raggiungere i 700 km è impossibile, sono troppo indietro, ma sono rinfrancato, proverò almeno a rimontare le posizioni in classifica e, sotto sotto spero ancora nel miracolo.

In classifica sono molto arretrato, non tutti soffrono certe situazioni atmosferiche, i nordici si sono trovati a loro agio e hanno macinato km, non sarà facile recuperare, mi rabatto tra la 30 e 40esima posizione, speriamo nel tempo. Come logico inizia a spiovere, cala il vento e, il giorno si scalda, quelli che prima erano fagotti chiusi in mantelle, guanti, nailon etc iniziano la fase di spoglio. La "disorganizzazione" ci rende quello che doveva essere il percorso originale, largo x i sorpassi, fondo migliore, ci si può guardare in faccia e valutare eventuali difficoltà. Ritrovo il gusto alla corsa le fasciature fatte alle vescighe stanno reggendo, ritrovo abbigliamento pulito, asciutto si riaccende la festa. Il morale, di noi tre, non è certo alle stelle, il nostro obiettivo si è ormai allontanato. Notarangelo può puntare però al podio, nel nostro piccolo cerchiamo di aiutarlo, tentativi di coprirlo dal vento, incoraggiarlo e, fargli perdere meno tempo nei sorpassi o nei rifornimenti, questo ci dà nuova linfa ci gasa. Inizio un lento e graduale recupero delle posizioni, Notarangelo si avvicina al podio ma il tempo non basta al recupero e, finisce comunque 4, non male i primi tre e il 5 sono prof.

Finisco i sei giorni con 633km 18tesimo

ps Per forare una vesciga mi sono tolto il cip, non l'ho rimesso, me ne sono accorto dopo 12 giri, al momento che me ne sono accorto ho avvertito l'organizzazione che mi ha reso due giri (giustamente non potevano far meglio e credere alla mia parola) resta il fatto che siamo partiti male, il prosiegua vedi cip non è stato migliore ma non abbiamo mollato e

CI HO PROVATO

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE HANNO AVUTO LA PAZIENZA DI

LEGGERE